

# Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

**Parroco:** don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: [d.pasqualerea@gmail.com](mailto:d.pasqualerea@gmail.com)

**Segreteria:** martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: [zilllaura@gmail.com](mailto:zilllaura@gmail.com)

3471831110

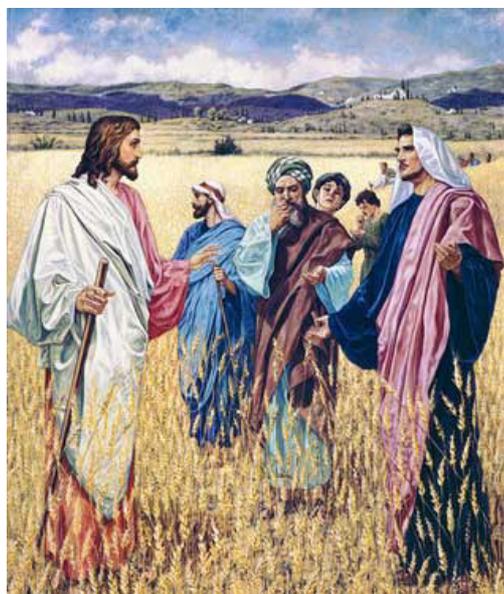
**Sito:** [parrocchiapratapn.it](http://parrocchiapratapn.it)

**Referente Oratorio:** Corrado Giacomet 3349666152 [giacometcorrado@virgilio.it](mailto:giacometcorrado@virgilio.it)

## V DOMENICA DI QUARESIMA- Anno B

21 Marzo 2021

*Dal Vangelo di Giovanni 12,20-33*



Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e

che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!». La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

# COMMENTO AL VANGELO

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. “Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla” (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

“La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa” (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

*Padre Ermes Ronchi*

## 22 MARZO: SANTA LEA



Nel 384 a Roma morivano quasi contemporaneamente il patrizio Vezio Agorio Pretestato, console designato a prefetto dell'Urbe, e la matrona Lea, che, rimasta vedova in giovane età, aveva rifiutato le seconde

nozze col ricco rappresentante della nobiltà romana per aderire alle prime comunità femminili cristiane, organizzate da S. Girolamo. Il vecchio asceta di Stridone, che, amareggiato dalle maligne insinuazioni di esercitare un ascendente non solo spirituale sulle virtuose matrone Marcella, Paola, Proba e Lea, aveva abbandonato Roma, e si era ritirato nei pressi di Betlem a condurvi vita solitaria, prese lo spunto dalla notizia della morte di Lea e del console per stendere in una delle sue numerose epistole alcune considerazioni. Questa lettera rappresenta l'unico documento, ma di qual forza e suggestività, sulla vita della santa: « Dal coro degli Angeli ella è stata scortata nel seno di Abramo e, come Lazzaro, già povero, vede ora il ricco Console, già vestito di porpora, e che adesso, non adorno della palma ma avvolto nell'oscurità, domanda a Lea che gli faccia cadere una goccia dal suo dito mignolo». S. Girolamo amava i parallelismi e in questo caso il confronto gli venne facile: Vezio Agorio passa dagli splendori terreni alle tenebre dell'oblio, mentre Lea « la cui vita era considerata né più né meno che un fenomeno di pazzia, ecco che è del séguito di Cristo », nella gloria, per essere stata al suo séguito nella totale rinuncia al mondo. Lea si era consacrata «tutta al Signore, - dice ancora S. Girolamo - diventando nel monastero madre superiora delle vergini, mutando le vesti delicate di un tempo nel ruvido sacco che logorò le sue membra, passando inoltre in preghiera intere notti, maestra di perfezione alle altre più con l'esempio che con le parole. Fu di una umiltà così profonda e così sincera che, dopo essere stata una grande dama, con molta servitù ai suoi ordini, si considerò poi come una serva. Spregevole la sua veste, grossolano il cibo, trascurava l'acconciatura del suo corpo; mentre poi adempiva a ogni dovere, rifuggiva dal fare anche la minima ostentazione delle opere buone per non riceverne la ricompensa in questa vita ». Questo « fenomeno di pazzia » o meglio questa scelta scomoda, che le fece preferire « il segreto ambito ristretto di una cella » agli agi della lussuosa dimora, che avrebbe potuto godere come futura «prima donna» di Roma, ha collocato questa matrona romana sul piedistallo di una gloria che non teme l'usura del tempo, la santità.

# V DOMENICA DI QUARESIMA

*Quinta di Quaresima: "domenica del chicco di frumento"*

## "LA LUCE DEL DONO DI SE' TRASFIGURA L'EGOISMO"

*Quando evitiamo di soddisfare solo i nostri bisogni, la dedizione e la generosità ci rendono comunicatori di vita e di bontà.*



**Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)**

*"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto."*

### **Riflessione**

*Siamo tutti quel piccolo chicco di grano che contiene energie invisibili, che ha un cuore pronto a germinare nell'amore e nel servizio. Quando Gesù parla del seme, parla di se stesso, della Sua morte che avverrà presto. Dalla sua morte però arriverà la vita per noi. Anche noi possiamo essere il seme che dà la vita quando non pensiamo solo a noi stessi, ma ci apriamo all'amore di Dio e lo doniamo agli altri: dalla morte di Cristo viene il frutto della Resurrezione, viene la vita dell'amore donato che dà luce e speranza al mondo.*

### **Impegno**

*Dono tempo agli altri: visito una persona che è sola, aiuto un amico in difficoltà, offro un sorriso a chi è triste.*

### **Preghiera**

*Signore Gesù, rendici capaci di aiutare gli altri anche quando ciò è faticoso. Mandaci le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno. Aiutaci a lottare per il bene difficile contro il male facile. Amen*

### **Preghiera dell'accoglienza**

*Signore, Tu che diventato uomo hai conosciuto i bisogni umani e non hai mai dimenticato gli ultimi e gli emarginati, insegnaci a prenderci cura dei fratelli in difficoltà. Tu che come un chicco di grano hai affrontato la morte per donare vita nuova, aiutaci a non dimenticare che alla tavola del mondo tanti bambini e tante persone hanno il piatto vuoto. Donaci la forza di rinunciare a possedere più di quanto ci occorre e la costanza nel coltivare la relazione con Te e con i fratelli da cui possono nascere frutti di gioia senza prezzo. Amen*

# LA SETTIMANA SANTA

Carissimi parrocchiani e amici,

nell'imminenza della Pasqua e della Settimana Santa, sento il bisogno di sentirmi vicino a ciascuno di voi in questo momento che stiamo, drammaticamente, vivendo. Non nascondo il disagio e la sofferenza di una lontananza fisica dalla nostra Comunità e dalla nostra chiesa parrocchiale, divenuta, paradossalmente, espressione eloquente della nostra preghiera che sale a Dio dalle nostre case. Vivremo anche la Pasqua del 2021 dentro il dramma del Coronavirus con tutto il suo carico di morte, di sofferenza e di limitazioni pesanti per la vita delle persone, delle famiglie, dell'intera società. Per una misteriosa coincidenza, il dramma del Coronavirus-Covid-19 è coinciso con il tempo che ha costretto tutti noi a vivere forti limitazioni e restrizioni di vario genere anche nella comunicazione. Ho, comunque, avvertito il desiderio di fare qualcosa che ci portasse a vivere una qualche forma di vicinanza attraverso la settimana dedicata a san Giuseppe che ha portato fiumi di grazia e ci auguriamo abbia risvegliato la fede. Ora, dopo le indicazioni della CEI e del nostro vescovo Giuseppe, relative alle modalità celebrative dei riti della Settimana Santa, la stessa Pasqua quest'anno si presenta sempre come luce che, nonostante le limitazioni del popolo alle celebrazioni, illumina il grigiore dei numerosi contagi ancora in atto, le tante vittime del virus e il dolore vivo, anche nella nostra Comunità, per la perdita di familiari e amici. A seguito degli orientamenti ricevuti, siamo, pertanto, tenuti a celebrare la Pasqua in un modo assolutamente straordinario. Vorrei però sottolineare con forza che la Pasqua si celebrerà e noi tutti, Popolo santo di Dio, non potremo che godere il frutto della morte e risurrezione di Gesù. Ci accompagna la certezza che la fede è fondamento del vero culto gradito a Dio, supera il linguaggio rituale delle nostre celebrazioni e, attraverso lo Spirito Santo, ci fa gustare, la grazia e il perdono, la salvezza e la speranza, la gioia e la pace che scaturiscono dalla morte-sepolitura-risurrezione del Signore. Questi doni sono presenti nella misura in cui li viviamo nella fede in Gesù, nell'amore per lui e per i fratelli, nella riscoperta della preghiera personale e familiare, nel desiderio di essere raggiunti dalle celebrazioni della Chiesa anche se si svolgono in "piena sicurezza". Il Signore risorto, d'altronde, vive in noi, cammina con noi ed è accanto a noi; e quando potremo comunicare pienamente con lui nell'Eucaristia, celebrata insieme anche a chi ancora non si fida di uscire, la gioia sarà ancora più piena e più grande. Invito a chi non verrà in Chiesa in questo periodo di riscoprire e valorizzare la preziosità di una semplice preghiera in famiglia tutti insieme, magari con l'aiuto delle sante messe o dei rosari che vengono trasmessi dalla televisione. La creatività dello Spirito, spesso bloccata da un ritualismo delle nostre celebrazioni liturgiche, potrebbe aiutarci a riscoprire il valore e la condizione dell'interiorità sull'eccesso di esteriorità e protagonismo, spesso presenti nelle nostre celebrazioni.

## VERSO UNA DECISIVA E NUOVA VISIONE DI CHIESA E DI STILE PASTORALE

E' in atto una riflessione e un confronto aperto tra il Vescovo Giuseppe, il Consiglio episcopale e i Vicari delle otto foranie della Diocesi. Tema: la redistribuzione dei preti e dei diaconi all'interno della scelta delle 27 Unità pastorali.

Una scelta che risale a più di venti anni fa. Ripresa dall'attuale Vescovo nel 2014, ma non ancora seriamente decollata.

Oggi c'è l'urgenza, accelerata dalla pandemia, di una reale e fattiva applicazione.

Lo scopo: un rinnovato annuncio del Vangelo di Gesù, con una nuova visione di Chiesa, sale e luce del mondo, e uno stile diverso di pastorale in un mondo che cambia. Ridistribuzione che nasce anche dal progressivo e veloce calo dei preti. Metà dei duecento preti ha più di settanta anni. Le Parrocchie sono centonovanta.

Rimane fermo che è compito della Parrocchia, "rendere visibile la Chiesa come segno efficace dell'annuncio del Vangelo per la vita dell'uomo nella sua quotidianità e dei frutti di comunione che ne scaturiscono per tutta la società".

Ma la progettazione dell'attività pastorale dovrà avvenire all'interno di ogni Unità pastorale. Sarà il Consiglio di Unità pastorale il luogo dove preti e laici si ritroveranno per progettare una pastorale d'insieme ma anche delle Parrocchie. Queste continueranno ad avere il necessario e attivo Consiglio pastorale parrocchiale per ricercare anche modalità diverse di applicazione, secondo le esigenze del luogo. In questo cammino è necessaria una duplice conversione.

Così si esprime il Vescovo: "Si dovrà superare quell'eccessivo clericalismo che talvolta pone i laici ai margini della vita delle comunità, nella piena valorizzazione dei doni che lo Spirito dona a ciascuno. I preti devono leggere il proprio ministero di pastori, all'interno di un presbiterio, non come monarchi assoluti, e in sinergia e corresponsabilità con i laici. Così come i laici sono chiamati ad entrare nella prospettiva comunitaria, non solo della propria Parrocchia ma anche fra Parrocchie, non sentendosi più esecutori o meri collaboratori, ma dei battezzati corresponsabili della vita pastorale, che camminano insieme ai pastori e a tutti quelli che svolgono un servizio all'interno della comunità. Loro specifico compito è di testimoniare la fede nel mondo e nella quotidianità, avendo cura della loro formazione".



# **AWWISI**

- ❖ *LUNEDI' 22 SI INCONTRA ON LINE IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE ALLE ORE 20.00*
- ❖ *DA LUNEDI' 22 MARZO FAREMO GIRARE PER LE NOSTRE CASE UNA STATUA BENEDETTA DEL SANTO. CHI DESIDERA AVERLA PER UNO O DUE GIORNI NELLA PROPRIA CASA, E' PREGATO DI RIVOLGERSI IN CANONICA DURANTE GLI ORARI DI SEGRETERIA E LASCIARE IL PROPRIO NOMINATIVO.*
- ❖ *MERCOLEDI' 24 MARZO TORNA FINALMENTE A CASA LA NOSTRA MADONNA. RESTAURATA E MOLTO PIU' BELLA. PER TALE OCCASIONE, GIOVEDI' 25 MARZO (GIORNO DELL'ANNUNCIAZIONE) CELEBREREMO UNA SANTA MESSA ALLE ORE 19.30 DI RINGRAZIAMENTO. AL SUO POSTO ANDRA' IN RESTAURO LA STATUA DI SANTA LUCIA NOSTRA PATRONA.*
- ❖ *C'E' LA NECESSITA' DI TROVARE LA DISPONIBILTA' DI QUALCHE PERSONA CHE CI AIUTI PER PULIZIE DELLA CHIESA. QUANTI DESIDERANO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO RIVOLGERSI ALLA SIGNORA GIORDANA 3497168052*
- ❖ *FINO ALLA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI, RIPRENDE LA SANTA MESSA DELLE 11.00. SABATO SERA (17.00 – 18.30) E DOMENICA ALLE 8.00, ALLE 9.30, ALLE 11.00 E ALLE 18.30*
- ❖ *RINGRAZIO FIN DA ORA CHI, COME OGNI ANNO, CI FA DONO DEI RAMI DI ULIVO DOPO AVERLI POTATI. LI RACCOGLIAMO COME AL SOLITO NEL GARAGE DELLA CANONICA.*
- ❖ *NEL FINE SETTIMANA 27-28 MARZO, VENDEREMO L'OLIO DELL'ASSOCIAZIONE O.F.T.A.L.. IL RICAVALTO ANDRA' IN AIUTO AGLI AMMALATI PER SOSTENERE LE SPESE DEL LORO VIAGGIO A LOURDES.*

## V Settimana di Quaresima – I settimana del Salterio

### **Lunedì 22 Marzo**

#### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Nerino Porracin  
+ Giovanni Beltrame – Ann. e  
Rina Bet

### **Martedì 23 Marzo**

#### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Albina Zuccato – Ann. e  
defunti Zuccato  
+ Albina Zuccato – Ann. e Attilio  
+ Suor Immacolata e suor Carla

### **Mercoledì 24 Marzo**

#### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Attilio Ceccato – Ann. e Fiorina  
+ Maria – Ann.

### **Giovedì 25 Marzo**

#### **Ore 07.30 – 19.30 Parrocchiale**

+ Giovanni Truccolo – Ann.  
+ Daniele Corazza – Ann.  
+ Defunti Zanette e Pujatti  
Alla Madonna per tutta la nostra comunità

### **Venerdì 26 Marzo**

#### **Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Alda Perale  
+ Le anime del Purgatorio

### **Sabato 27 Marzo**

#### **Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale**

+ Luigi Paludet  
+ Angelo Roman – Ann. ed  
Emilia Battistella  
+ Marcello Paludet – Ann. e  
Cisella Rossetto – Ann.  
+ Ivo Piccinin  
+ Giovanni Puiatti  
+ Vittorio – Ann. e Anna Biscontin  
+ Gaetano Presot – Ann.

+ Armando Moro, Antonio ed Emma  
+ Paolino Ciprian, Aldo, Gina e Severina  
+ Sergio Reseti  
+ Cinzia Faloppa – Trigesimo.  
+ Monica Santarossa ed Enrico  
Alla Madonna per i nipoti di una nonna  
Alla Madonna per la famiglia di un offerente  
A sant'Antonio secondo le intenzioni di un  
offerente  
All'Angelo custode di un offerente

### **Domenica 28 Marzo**

#### **Ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30**

#### **Parrocchiale**

+ Roberto Ciot  
+ Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto  
+ Assunta ed Olivo Boer  
+ Giovanni Puiatti ed Aldina  
+ Gianantonio Ciot e Stefano Piccinin  
+ Caterina e Agostino Basso  
+ Teresa Casagrande – Ann.  
+ Giuseppe Bottan – Ann.  
+ Agostino Moro e Gemma Granello  
+ Giovanni Bertolo – Ann.  
+ Guerrino Bortolin, Silvano e Sergio  
Bortolotto  
+ Francesco Marson e Angela  
+ Pietro Borgolotto, Baldo Lombardo e Luigi  
Marson  
Alla Madonna per i bambini di 3<sup>^</sup> elementare  
e i loro genitori  
Alla Madonna per i figli di un offerente  
Alla Madonna per i bambini di 4<sup>^-</sup> 5<sup>^</sup>  
elementare che faranno la Comunione  
Al sacro Cuore di Gesù e Maria per una  
persona ammalata  
A san Pio secondo le intenzioni di un  
offerente  
Per il dono di un'amicizia